

Il caso Il presidente dell'Aics rilancia l'idea dell'azionariato popolare per salvare piscina e palestre

D'Onofrio: «Pronti a collaborare per lo Sterlino»

■ Bologna

«**PER IL MOMENTO** nessuno può dare rassicurazioni alla cittadinanza sull'utilizzo dell'impianto».

Serafino D'Onofrio torna a parlare dello Sterlino. Quello del presidente provinciale dell'Aics è un grido d'allarme. L'ennesimo.

«Domani — continua D'Onofrio — il commissario subentrerà al presidente Franceschetti, che si è dimesso. Studierà la situazione e risponderà al Comune che ha chiesto garanzie».

Al momento non dovrebbero mancare disagi sia per i fruitori dello Sterlino che per le società che lavorano all'interno della struttura.

«Chi voleva salvare la patria ha ro-

vinato i patrioti — accusa il presidente Aics — i patrioti sono i cittadini che nuotano allo Sterlino, le associazioni, gli atleti di livello internazionale. La situazione è incresciosa. Ci sono problemi sia

Errore di valutazione
Attacco alla strategia del Cus
«La struttura è stata pagata più del suo valore reale»

per riaprire, sia per montare il pallone, sia per riprendere le attività e i corsi. «Al di là di quelle che saranno le scelte del Cus e dell'assessorato, il mondo natatorio bolo-

gnese e tutti quelli che fanno nuoto qui, Aics, Uisp, Asi, Libertas, dovrebbero aver modo di dare un contributo».

UN'IDEA già proposta al Coni prima della cessione al Cus.

«Prima che venisse scelta questa soluzione, che dobbiamo definire avventurista, l'idea era quella di mettere insieme le associazioni, alcuni imprenditori e il Comune per fare un azionariato popolare aperto a tutti. L'errore è stato sopravvalutare un impianto che valeva circa un 1,5 milioni di euro in meno di quanto è stato pagato e che era alla frutta».

Secondo D'Onofrio, la paura più grande è la cessione della piscina a



INGRESSO L'inaugurazione dello Sterlino nel luglio 2012 (Schicchi)

terzi che vogliono costruirci sopra, cancellando l'unico impianto olimpionico attivo a Bologna.

«Lo diciamo da tre anni. Perché con la disinvoltura con cui il Coni si è disfatto dell'unico impianto natatorio nella città più centrale d'Italia, non vedo perché ora non possa pensare di favorire operazioni di altro tipo, quale una cessione per altre attività».

Domani la riunione straordinaria della giunta del Cusi (centro universitario sportivo italiano) che indicherà nell'avvocato Lorenzo Lentini, vice presidente nazionale, quale commissario, operativo già dalla giornata di venerdì. Lotta contro il tempo per garantire la riapertura della struttura nella giornata di lunedì.

Marco Spano